

Dopo 150 anni di attività, anche il Corpo civici pompieri di Mendrisio si prepara al Consorzio

'La storia non si cancella'

Il Centro soccorso cantonale sarà operativo dal 1° gennaio 2019 e sarà l'anno zero. Il 2017 passa agli archivi con 375 interventi d'urgenza.

di Prisca Colombini

Da due Corpi pompieri a un Centro soccorso cantonale pompieri Mendrisiotto. La via è tracciata e le prime adesioni positive dei Comuni sono arrivate. E anche la sede del Centro di pronto intervento (Cpi) si sta preparando alla nuova sfida che partirà il prossimo primo gennaio. «Dopo avere festeggiato degnamente il 150esimo, nel 2019 ripartiremo dall'anno zero - sono le parole di **Corrado Tettamanti**, comandante del Corpo civici pompieri di Mendrisio -. Viene sciolto un Corpo, ma non la sua storia. Quanto è stato fatto da chi ci ha preceduto non sarà cancellato».

Oltre a essere stato l'anno dell'inaugurazione del Cpi e che ha segnato il passo decisivo verso la riorganizzazione del settore, e quindi verso la costituzione del Consorzio attualmente all'esame dei Consigli comunali, il 2017 è stato archiviato con 375 interventi d'urgenza (una decina in meno rispetto al 2016), per un totale di 6'476 ore di intervento. La maggior parte (89), ha visto i militi confrontati con la lotta contro il fuoco (incendi e allarmi automatici), seguiti da inquinamenti (72) e allagamenti (49). La maggior parte degli allarmi (208) è suonata

nella fascia diurna, tra le 6 e le 19. «Si tratta del 55 per cento della nostra attività - continua Tettamanti -. Un ringraziamento particolare va ai datori di lavoro che mettono a disposizione gli uomini per garantire la prontezza di intervento». Il 2017 sarà ricordato anche per i già citati festeggiamenti del 150esimo. «Un anno da incorniciare - commenta il capodicastero Sicurezza pubblica **Samuel Maffi** -. Il bilancio è molto positivo: abbiamo avuto un ottimo riscontro tra la popolazione e tutto è filato liscio grazie alla serietà e alla professionalità del comandante e dei suoi collaboratori». Anche la politica è pronta per la nuova sfida e alla nascita del Centro soccorso cantonale che conterà circa 140 militi. Tra loro, 4 saranno professionisti, lavoreranno al Cpi di Mendrisio e collaboreranno nella gestione del Centro e nella manutenzione di materiale e infrastrutture. Oltre al comandante - che sarà Corrado Tettamanti -, saranno messi a concorso altri tre posti (un ufficiale e due pompieri). «Nel 2017 abbiamo raggiunto l'eccellenza tecnico-operativa nell'ambito dell'interventistica - aggiunge Maffi -. La sfida arriverà nel 2019 quando dal profilo dell'operatività e della dirigenza non dipenderà solo da noi». L'auspicio del capodicastero è quello di «mantenere questo livello di competenza. Mendrisio non si tirerà indietro sulle decisioni future per mantenere la competenza tecnica e operativa».

I pompieri di Chiasso e Mendrisio stanno da tempo effettuando una formazio-

ne congiunta. «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto in questo primo trimestre - sottolinea il comandante -. Una situazione di questo genere deve essere monitorata perché voglio che il primo gennaio si parta nel migliore dei modi. Ho delle parole chiave che mi accompagnano da tanto tempo: sicurezza, prontezza, qualità, rispetto reciproco, disciplina e affidabilità. Valori che porterò anche nella costituzione del nuovo Centro, perché il nostro deve essere un buon lavoro di squadra a favore di tutto il Mendrisiotto». Lo scorso anno le ore dedicate alla formazione - interna, cantonale e federale - sono state 7'156,50.

Operativa la Sezione montagna

Accanto alle tre sezioni urbane, è in fase di costituzione la Sezione della montagna, guidata da **Alberto Ceronetti**, attualmente composta da 12 militi. Nei primi mesi di attività, la sezione «si è occupata della conoscenza delle attrezzature a disposizione e del territorio - spiega Ceronetti -. La rispondenza c'è, in futuro saremo pronti a incrementare il numero di militi e ad adeguare la formazione grazie alla presa a carico del nuovo materiale». La presenza nel Mendrisiotto di una sezione destinata agli incendi boschivi era richiesta dal 2003. «Con la riorganizzazione - conclude Corrado Tettamanti - abbiamo evaso anche questo aspetto considerato che il 65 per cento del territorio del Mendrisiotto è occupato da boschi».



CORPO CIVICI POMPIERI MENDRISIO - BILANCIO 2017

